Anno XXIII. Giovedì 7 Aprile 1870 N. 31

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 4 Aprile, nella sua parte ufficiale, contiene:

Regio Decreto con cui è legalmente costituito il comitato agrario del distretto di Viadana (Mantova).

Regio Decreto a tenore del quale per il servizio tecnico relativo all' applicazione della tassa su la macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico, sono istituite tre direzioni tecniche aventi sede in Firenze, Napoli e Torino.

È pure istituito per il servizio medesimo in ciascun capo luogo di provincia, ed alla immediata dipendenza delle direzioni tecniche, un ufficio tecnico del macinato.

Regio Decreto con cui è approvato il regolamento, per l' ordinamento del servizio tecnico per l' applicazione della tassa su la macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

*Tornata del 4 Aprile.*

Presidenza *Casati* presidente.

La seduta è aperta a ore 2 3/4 con le solite formalità.

*Manzoni T.* (segretario) legge alcune dimande di congedi e vari omaggi fatti al Senato.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

*Presidente* consulta il Senato se debbasi aprire la discussione sopra un titolo preliminare agli emendamenti proposti dall' onorevole Scialoja.

*Scialoja* è di avviso si debba prima discutere l'articolo primo del progetto ministeriale.

*Presidente* legge l'articolo 1°, secondo il progetto ministeriale, e 2°, secondo la nuova proposta della maggioranza della Commissione.

*Berretta* combatte il sistema della nomina dell' esattore mandamentale in sostituzione di quella comunale proposta dal Ministero.

*Audiffredi* appoggia le conclusioni del senatore Berretta perchè conformi.

Parlano in favore al sistema dell'esattore comunale i senatori Porro, Cambray-Digny e De-Gori Pannilini.

*Scialoja* difende il proprio emendamento, basandosi al concetto da lui espresso, cioè che, se sono più comuni in un mandamento, possono questi formare un consorzio necessario per l' oggetto di questa legge, e propone un sub-emendamento che verrebbe a stabilire la massima di accordare più di un esattore a quei mandamenti che comprendono più di dieci comuni, purchè due di questi ne facciano domanda, e dopo aver sentito il parere del Consiglio provinciale.

*Sella* (ministro delle finanze) difende il sistema proposto col progetto ministeriale.

*Presidente* annunzia che dieci senatori hanno dimandata la chiusura della discussione.

Messa ai voti, è approvata.

*Caccia* (relatore) parla a lungo in favore delle idee sostenute dalla maggioranza della Commissione.

*Presidente* mette ai voti il primo alinea dell' emendamento della Commissione ove è detto: « Vi sarà un esattore delle imposte « dirette per ogni mandamento, » e non è approvato.

Mette ai voti, ed è approvato invece l' articolo 1° del progetto ministeriale così concepito:

« Alla riscossione delle imposte di-
« rette erariali e delle sovrimposte
« provinciali e comunali è provveduto
« con esattori comunali, a termini della
« presente legge. »

Venuti alla discussione del 2° articolo, il Senato, dopo aver udite le ragioni esposte da vari senatori sull'ordine della discussione, ha approvato quello proposto del Ministero che suona così:

« I comuni, per gli effetti di questa legge, possono riunirsi in consorzio fra di loro.

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli comunali, sono approvati dal prefetto, sentite le deputazioni provinciali. »

*Ginori-Lisci* propone un' aggiunta a questo secondo articolo diggià approvato; ma questa proposta rimane sospesa per alcune considerazioni messe innanzi al Senato dall' onorevole Duchoquè.

*Presidente* legge l'emendamento Scialoja all' articolo 3° concordato dalla Commissione, e legge pure l' articolo stesso come è presentato dal Ministero.

Dice il primo che

« L' esattoria sarà o aggiudicata per pubblico incanto, o conferita sopra *terna* formata dalla rappresentanza consorziale, o dal Consiglio comunale. »

Dispone il secondo:

« L' esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal comune o dal consorzio dei comuni, si nomina per 5 anni e per concorso ad asta pubblica.

« L' esattore consorziale tiene la gestione distintamente per ciascun comune. »

Il disposto di questo articolo che presenta un' importanza gravissima dà luogo ad una lunga e viva discussione che è disturbata da molte voci che gridano: *Ai voti! ai voti!*

*Berretta* propone un nuovo emendamento.

*Conforti* propone il rinvio dell' articolo alla Commissione e prega il senato di pensare seriamente alle condizioni degli esattori delle provincie meridionali.

— Li volete ora porre sul lastrico? egli esclama. Bisogna andare adagio. Votiamo domani.

*Sella* (ministro) appoggia una tale proposta.

*Beretta* rilegge il proprio emendamento.

*Cambray-Digny* gli rivolge preghiera di ritirarlo.

*Berretta* lo ritira dicendone le ragioni.

Messo ai voti l' emendamento della Commissione non è approvato, ed è approvato l' articolo 3 com'è proposto dal Ministero.

*Scialoja* dichiara di ritirare tutti i suoi emendamenti e dice che voterà contro la legge.

La seduta è levata a ore 5 3/4.

### Camera dei Deputati

*Tornata del 4 Aprile*

Presidenza *Biancheri* presidente.

S' incomincia la discussione del bilancio di agricoltura e commercio, ma la Camera è pressochè deserta.

*Pepe* dimostra la importanza di questo ministero che alcuni vorrebbero inopportunamente abolire, e sostiene che esso deve riguardarsi invece come il più importante dicastero del nostro paese. Propone un aumento di 50 mila lire da portarsi poi a 100 mila destinato a promuovere il progresso agricolo in quelle provincie dove maggiore è il bisogno. Vorrebbe pure aggiunta alla Direzione di statistica una sezione destinata a studiare la vera portata delle nostre forze agricole.

*Del Zio, Arrivabene e Morpurgo* parlano in merito sul bilancio, ai quali rispondono il ministro *Castagnola*, e l' on. relatore *Torrigiani*.

La proposta *Pepe* per la giunta di statistica non è approvata.

Chiusa la discussione generale, s'imprende l' esame dei capitoli, che non presenta alcun notevole incidente, e se ne approvano i primi quattro.

*Ara* intende interpellare il ministro dell' interno sopra un sequestro di munizioni ed armi operato in Palermo il 28 del mese scorso.

*Lanza* (presidente del consiglio) non avendo per ora che notizie sommarie prega l' interpellante ad attendere tre o quattro giorni.

Si annunzia la domanda degli onorevoli *Brenna, Fambri e Civinini* perchè sia fissato un giorno per discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta su la Regia cointeressata (*Movimento*).

*Lanza* prega i proponenti a lasciar prima discutere le proposte finanziarie, cedendo la preminenza ai progetti che tanto interessano le finanze dello stato.

*Civinini, Brenna e Fambri* riconoscono l'urgenza de' provvedimenti finanziari e non sono alieni dal consentire alla chiesta proroga, ma fanno a un tempo osservare d'avere essi il diritto di vedere discusse quelle conclusioni per uscire dalla posizione anormale in cui si trovano di fronte de' loro colleghi.

Si può chiedere ai cittadini il sangue in prò della patria, [illegible] sacrifizio del loro onore.

La proposta *Lanza* per differire dopo la discussione dei provvedimenti

finanziari, quella per la domanda dei tre proponenti, è votata alla quasi unanimità.

La seduta finisce bruscamente con un incidente rumoroso.

L'onorevole *Nicotera* dopo che il presidente Biancheri aveva annunziato il rinvio della discussione al domani, chiede la parola per una mozione d'ordine, non essendo presente che il solo ministro Castagnola, e quasi deserta l'aula, il presidente non crede potergliela accordare.

*Lazzaro.* Io voglio parlare....

*Presidente.* Faccia silenzio... ella non ha la parola. La seduta è sciolta.

Detto ciò, il presidente piglia il suo cappello e se ne va. Grandi rumori a sinistra, dove i deputati gridano a chi più può che questo non è il modo di levare la seduta. Il presidente però non dà loro retta ed esce dall'aula. I deputati di sinistra continuano a protestare in mezzo a un tumulto indescrivibile. Questa scena dura parecchi minuti. Finalmente essi si decidono ad andarsene, essendo le ore 6.

## UNA LETTERA
### DI BENEDETTO CAIROLI

I giornali hanno parlato di una lettera che l'on. Benedetto Cairoli diresse al sindaco di Pavia, prof. Brugnatelli, dopo il doloroso fatto del 24 Marzo prossimo passato. Alcuni di essi la pubblicarono, e noi siamo lieti di riprodurla. La voce di questo intemerata patriotta, che tutti i partiti riveriscono altamente, dovrebbe ammonire quegli sconsigliati che ancora meditano atti di violenza e fatti di guerra civile:

*Carissimo,*

Gropello 26 Marzo

Ti scrivo dal letto poche parole, sofferente per la ferita, ma più ancora per la scossa morale prodotta dal dolorosissimo fatto che ha funestato la nostra Pavia. Io sono ancora sotto il colpo inatteso della notizia, che non volevo credere, tanto mi sembrava assurda! Ma pur troppo v'è una sventura da deplorare, ed io mi associo con tutta l'anima ai sentimenti che tu hai espresso in nome della nostra città. Sarei venuto subito a vederti, se non me lo avesse impedito l'infermità: è ostacolo che continua; oggi non potrò neppur uscir di camera. La ferita, che era già irritata da parecchi giorni, ora è minacciata, come nelle maggiori recrudescenze, da risipola. Anche la povera mamma, già tanto affranta dal male, sente la profonda impressione della nuova amarezza. Accogli il mio cordiale saluto, ed uno schietto abbraccio dal tuo

*Affez. amico*
BENEDETTO CAIROLI

## IL PROCESSO
### DEL PRINCIPE PIETRO BONAPARTE

*Sessione del 26 Marzo.*

Il procuratore generale *Grandperret*, dopo aver premesse alcune parole sulla competenza dell'Alta Corte, che fu prima declinata dall'accusato e dai suoi partigiani, come dai suoi avversarii, e dopo aver accennato che la posizione del Principe invece d'essere un privilegio, potrebbe essere per lui in questo caso un pesante fardello, esamina le circostanze del fatto.

Crede che non si possano accettare interamente le due versioni. È convinto tuttavia che vi sia la provocazione, ma non che vi sia legittima difesa. « Ci sarebbe stato il caso di legittima difesa, dice il procuratore, se il Principe si fosse trovato di fronte la pistola di Fonvielle, quando ha tirato il primo colpo che ebbe per risultato la morte di Noir. Ma Fonvielle non aveva la sua arma in mano, entrando dal Principe. » Conchiude che l'oltraggio soltanto e non il pericolo ha determinato il Principe a far fuoco.

Il procuratore dice che il Principe non aveva il diritto di trattare in modo così altero i due testimonii che venivano da lui. « Dopo aver scritta la lettera pubblicata nell'*Avenir de la Corse*, e di averne diretta una a Rochefort, egli doveva ricevere i padrini che si presentavano a lui. »

« Signori giurati, dice da ultimo il procuratore, vi domando di stare, col vostro verdetto, nella verità giudiziaria. Se v'è stato, come noi lo crediamo, un fatto di provocazione, il vostro verdetto ne tenga conto all'accusato. Ma non andate più in là, perchè in tal modo dichiarereste che l'atto che si rimprovera all'accusato è innocente, e lo spogliereste d'ogni responsabilità. Direste con ciò che il Principe aveva il diritto di fare ciò che ha fatto. Ebbene! Non lo dite, perchè non sareste più nella verità giudiziaria. Voi non potete liberare l'accusato dalla responsabilità che pesa sopra di lui. Questa responsabilità è l'opera sua dopo tutto. Giudicate senza ascoltare nè i reclami degli uni, nè le simpatie degli altri. Pronunciate il vostro verdetto secondo la vostra coscienza, in nome del paese che rappresentate, e, debbo pur dirlo, in faccia alla storia. » (*Movimento prolungato d'approvazione.*)

Il sig. Leroux, difensore dell'accusato, sostiene l'eccezione della legittima difesa. Dichiara che non si tratta d'una pena più o meno forte, ma dell'onore d'un Principe e della sua famiglia. Egli dice che se il suo cliente non abita le Tuileries, come lo si è rimproverato, ciò non è per la sua violenza di carattere, ma « perchè, come suo padre, egli non ha mai cessato di essere repubblicano, ed anche oggi egli ama la libertà, ma la libertà coll'ordine. »

Gli avvocati della parte civile non replicano.

L'avv. Demange, difensore dell'accusato, ha quindi la parola. Egli dichiara che il giurì non può pronunciare una condanna, e che « se Victor Noir è morto da martire, il Principe è stato martorizzato. »

L'udienza è levata.

*Sessione del 27.*

L'*Agenzia Havas* mandò il seguente dispaccio ai giornali francesi:

« *Tours 27, ore 12 e 40 min.*

« L'udienza è aperta a mezzodì.

« Il presidente Glandaz domanda all'accusato se ha qualche cosa da aggiungere a sua difesa.

« Il Principe Pietro Bonaparte risponde che egli non è mai stato arrestato in America, sebbene lo abbia detto l'*ignobile Marseillaise* (il giornale del sig. Rochefort.)

« Il Principe soggiunge che sui 200,000 cittadini, di cui parlò il sig. Laurier, e che hanno assistito ai funerali di Victor Noir, nove decimi erano curiosi.

« Il Principe termina dichiarando che ha sempre detto la verità, null'altro che la verità, e i giurati giudicheranno.

« Un tentativo d'applausi è represso dal presidente.

« Il presidente comincia il suo riassunto. »

I giornali francesi ebbero poi nelle *ultime notizie* l'annuncio che il Principe fu assolto, ma non diedero alcun particolare.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 5. — Leggiamo nell'*Italie*: I deputati di destra si riunirono ieri sera in separate conferenze per intendersi circa la nomina delle quattro Commissioni che dovranno esaminare le proposte finanziarie del ministro Sella.

All'ordine del giorno del Comitato privato trovasi oggi il progetto di legge relativo all'amministrazione comunale e provinciale.

Oggi a mezzo giorno il principe e la principessa di Piemonte partono alla volta di Milano. Si annunzia anche prossima la partenza del re per Torino.

Ieri mattina furono a visitare il principe Umberto tutti i ministri, il generale Lamarmora, il conte Arese ed altri personaggi politici.

La *Gazzetta del Popolo* crede sapere che il re sottoscrisse fino dall'altro ieri il decreto che pone in disponibilità il generale Cialdini, essendo rimasti vani tutti i tentativi e le pratiche fatte per rimoverlo dalla sua risoluzione.

PAVIA 4. — Leggesi nel *Costituzionale*:

Gli ufficiali del 42° reggimento di linea hanno fatto dono al sottotenente Vegezzi della medaglia al valor militare, di cui venne insignito in seguito ai fatti della notte del 23 nei quali rimase ferito. La medaglia venne presentata da una deputazione d'ufficiali d'ogni grado guidata dal cav. Fontana colonnello dello stesso reggimento, accompagnata da un indirizzo pieno di sincero affetto e di onesta baldanza.

URBINO — Ieri, 6 aprile corrente, la illustre città che fu patria al grandissimo dei pittori **Raffaello** solennizzò, dopo tre secoli e mezzo, il primo anniversario dalla morte di quel sommo.

BOLOGNA — Nella seduta del 4, il Consiglio provinciale era chiamato a deliberare sulla domanda di concessione della ferrovia diretta Bologna-Verona per Cento ed Ostiglia che, subordinandola alle stabilite condizioni del concorso della Provincia Veronese, nonchè della Istituzione del consorzio di tutti i Comuni interessati, la solerte deputazione è venuta nel concetto lodevole di presentare al ministero dei lavori pubblici.

Il Consiglio ha accolto in massima la proposta, e decise ieri all'unanimità che la Deputazione stessa, d'accordo colla sezione competente, debba in breve sottoporgli la concreta modalità dell'istanza da trasmettere al Ministero.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si ha per telegramma da Parigi:

Nella seduta del 4 al Corpo legislativo Grevy sviluppa la sua interpellanza. Censura la lettera dell'imperatore sul *Senatus-consulto*, la quale non restituisce il potere costituente alla Nazione, poichè l'imperatore conservando il diritto al plebiscito diventa questo il solo potere costituente. Dice che i plebisciti furono sempre strumenti del dispotismo, un mezzo per confiscare la libertà e rinchiudere la Nazione nell'immobilità del dispotismo. Ollivier protesta contro queste accuse, enumera i diritti di pace e di guerra, i diritti di fare trattati e di sciogliere la Camera, che in tutte le monarchie sono riservati al sovrano, dice che la libertà esiste sotto due forme; repubblica o monarchia costituzionale, che l'Inghilterra ora è così libera come è libera l'America e che l'azione della nazione è tanto efficace nell'una come nell'altra. Allorchè esiste responsabilità ministeriale, non è da temersi il dispotismo.

L'imperatore farà soltanto quello che la nazione e l'assemblea vorranno. Il ministro confessa che il plebiscito può essere istrumento di dispotismo, ma lo stesso rimprovero può indirizzarsi alla Camera che ha tutti i poteri.

Soggiunge: I vostri rimproveri vengono a giustificare coloro che ogni giorno dicono che gli eccessi rivoluzionari saranno una conseguenza delle misure liberali, che noi proponiamo. I ministri non vogliono far nulla senza l'assenso della Camera. Il Gabinetto ha già la fiducia dell'imperatore e domanda quella della Camera.

Constata che il Ministero vedendo che le riforme operate e quelle che si propongono attualmente toccano in casi essenziali il plebiscito del 1851, decise che il *senatus-consulto* fosse sottoposto all'approvazione del popolo, che si pronunzierà con piena libertà. Il Governo dell'imperatore, dal 1852 al 1860, volle una costituzione autoritaria e da allora in poi mirò sempre a trasformarla in costituzione liberale e costituzionale. Oggidì compiuta questa trasformazione, gli domandiamo di dare alla costituzione liberale quella sanzione che diede alla costituzione autoritaria. Noi, termina il ministro, non abbiamo alcuna inquietudine sui risultati, poichè la nazione posta fra la reazione e la rivoluzione, adotterà quello che proponiamo. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta ha la parola Picard che combatte vivamente il plebiscito. Favre dice che esso sarebbe la restaurazione completa del potere dispotico. Gambetta propone di rinviare la discussione al giorno successivo. La proposta di chiusura è respinta con 151 voti, contro 4. La discussione continuerà nel dì appresso.

## RAPPORTO E PROGETTO
### DI REGOLAMENTO
PER
LE CONDOTTE MEDICO-CHIRURGICHE FORESI
DELLA COMUNE DI FERRARA

Ieri abbiamo pubblicato la discussione fattasi in seno al nostro Consiglio comunale, nella tornata del 29 gennaio corrente anno, del progetto di Regolamento per le Condotte medico-chirurgiche al Forese, compilato già fin dall'ottobre dell'anno 1864 da apposita Commissione composta dei signori dottor Vincenzo Bonetti, dottor Tobia Zamorani, dottor Leopoldo Ferraresi (relatore) e dall'in allora vivente dottor Leopoldo Passega.

Di questo progetto e del rapporto che lo precede, stato ristampato ed inserto in allegato al verbale della tornata surriferita, imprendiamo oggi la pubblicazione a schiarimento di quella discussione:

### All' Onorevole Consiglio Municipale
*di Ferrara*

Studiare e proporre un Regolamento pel servizio delle Condotte Mediche nel Territorio esterno alla città, tale che possa assicurare la esattezza e la bontà del servizio e corrispondere equamente ai bisogni e alle convenienze degli stessi esercenti, fu il mandato che quest' onorevole Consiglio Municipale diede ai sottoscritti, i quali oggi vi presentano il risultato dei loro studi nella speranza di avere corrisposto alla fiducia in loro riposta.

Fu primo scopo dei vostri Commissari di studiare se il numero delle Condotte esistenti sieno in relazione alla estensione del territorio ed al numero degli abitanti, primi elementi necessari onde ottenere un esatto servizio.

Complessivamente osservando la cosa non sarebbe a tale riguardo necessaria veruna osservazione, mentre sopra una popolazione di 40,300 individui sparsi sopra uno spazio di 41,883 ettari di terreno, esistono quindici Condotte, e quindi spetterebbe a ciascuna di esse una popolazione di 2,686 abitanti in un territorio di 2,792 ettari.

Ma, come bene potete immaginare, e come anzi tutti conoscete, una così esatta divisione non sussiste, nè può effettuarsi senza sconvolgere l'ordine amministrativo, rifare il censimento parziale della popolazione, ripetere le misure di superficie.

Noi avremmo tuttavolta amato di portare qualche modificazione che fosse riuscita di vantaggio al Medico e all'infermo; ma per le stesse ragioni ora dette, fummo indotti a lasciare le cose come sono, mentre in fine ci parve che nessuna delle Condotte fosse in condizioni tali da doversi dichiararne impossibile il servizio per fatto di un Medico solo.

Questo fatto ci portava di necessità a dovere stabilire stipendi diversi in ragione del numero degli abitanti e della estensione di luogo, compresi in ciascuna condotta; ma a ciò fare, era indispensabile fissare un *minimum* ed un *maximum*, dal primo dei quali ascendere al secondo con regolari e calcolate proporzioni, il che fu da noi eseguito come risulta dalla tabella unita al Regolamento. Se non che, da quella tabella rileverete alcuna apparente, contraddizione alla massima generale ora accennata; ma dicemmo apparente, perchè credemmo necessario, per maggior giustizia, di dover tenere a calcolo per l'aumento di stipendio, oltre la popolazione e l'estensione, il maggior numero di poveri, la maggiore distanza dalla città, la insalubrità del luogo.

Innanzi poi di stabilire questo *minimum* e questo *maximum* del soldo da assegnarsi ai Medici, era indispensabile determinare se le Condotte dovessero essere a tutta cura o di sola presenza; il che, nel primo caso, avrebbe tolto uno degli elementi da noi stabilito per rendere maggiore lo stipendio; quello cioè del numero dei poveri; elemento però che non può dare dati positivi, massime nella campagna ove la popolazione cambia ad ogni anno. Dei due sistemi di condotta in discorso, parve alla maggioranza preferibile quello così detto di presenza, e perchè più decoroso pel Medico, che non lo pone nella assoluta condizione di dovere, diremmo quasi, ubbidire al capriccio di tutti, che sapendo di non essere obbligati a retribuire, chiamano come padroni il loro servo, ed anche spesse volte senza ragione. E perchè qualche cosa, se non altro apparente, di libertà rimane ad una professione che si dice libera, e perchè toglie più facilmente l'occasione al Medico di mancare ai propri doveri, mentre purtroppo l'idea del guadagno è stimolo potente per l'uomo, a qualunque classe appartenga. *(continua)*

## CRONACA LOCALE

**Nel nostro numero** del 4 andante abbiamo accennato al cambio della guarnigione locale.

A complemento di questa notizia facciamo noto che lunedì p. p. partiva per la sede del Corpo in Bologna il battaglione del 33.° fanteria, ed avantieri lasciava la nostra città lo squadrone surrogato dei Cavalleggieri di Lodi, recandosi pur esso alla sede del Corpo in Bologna stessa.

Ci si dice che i nuovi arrivati possano tenere per poco stanza fra noi, essendo probabile il prossimo traslocamento della Brigata da Bologna ad altra città.

Tale notizia però la diamo con riserva.

**Incendio** — Ieri intorno alle ore 5 pom. si sviluppava un incendio nel fienile di Vincenzo Soldati, posto in questa città in via *Zemola*.

Le Guardie municipali che transitavano per colà, accortesi dell'incendio, andarono tosto pei civici Pompieri i quali sopravvenuti colle loro macchine portentose poterono impedire che il vorace elemento si estendesse ad un magazzino, posto sotto il fienile, ove era depositata gran quantità di cenci che ne venivano quindi estratti e causasse maggiore danno di quello che produsse.

A mezza notte il fuoco era spento.

Si prestarono con molto zelo, in questa perigliosa circostanza, le Guardie suddette ed anche li RR. carabinieri, la truppa di linea, le Guardie di P. S. e buon numero di cittadini ai quali tutti si deve una pubblica lode.

Non sappiamo precisamente a quanto ascenda il danno patito dal Soldati. Ci vien detto però che il fieno che andò abbruciato era stato allogato nel fienile ieri mattina. Ci si asserisce dippiù che coloro che lo avevano scaricato, durante la delicata operazione, tenevano la loro brava pipa in bocca e se la fumavano pacificamente. Che fosse proprio vero?!

Eh! non è impossibile.... dunque.... se questo fu, avviso per un' altra volta!

**Teatro Tosi-Borghi.** — Domenica sera 10 corrente avrà luogo un trattenimento vocale, instrumentale e di prestigio, a beneficio dell'artista primo tenore assoluto sig. *Leandro Dalpasso* nostro concittadino, che non ha guari cantò con successo al Teatro *Rossini* in Firenze e al *Comunale* di Alessandria, nonchè della dilettante signora *Maddalena Bellinetti* la quale venne in altro incontro applaudita sulle scene stesse del *Tosi-Borghi*.

A rendere il trattenimento più interessante si presteranno gentilmente la brava nostra Società Corale degli *Adofili dell'Alleanza*, sotto la direzione del loro distinto Maestro signor *Cesare Morelli*, la rinomata orchestra del nostro massimo Teatro e l'egregio prestigiatore sig. *Manfredo Benetti*.

I suddetti cantanti saranno accompagnati al piano-forte dall'ottimo Maestro signor *Timoteo Pasini* il quale pure cortesemente si presta.

Riserbandoci di pubblicare in altro numero il programma del trattenimento, esterniamo la speranza che i nostri sempre generosi concittadini non mancheranno di intervenirvi in buon numero per incoraggiare l'abile dilettante, e l'applaudito allievo del sullodato signor Maestro *Morelli*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

6 Aprile 1870

**Nascite.** — Maschi 5. — Femmine 1. Totale 6.

**Morti** — Rinieri Maria di Ferrara, d'anni 70, vedova.
Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

| | ore | m. | s. |
|---|---|---|---|
| 7 *Aprile* | 12. | 5. | 31. |

**Osservazioni Meteoriche**

| 5 APRILE | Ore 9 antim. | Mezzod | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 772, 22 | mm 772, 69 | mm 772, 15 | mm 772, 58 |
| Termometro centesimale | o †10, 48 | o †12,14 | o †13,16 | o † 9, 07 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 6, 65 | mm 6, 72 | mm 6, 35 | mm 6, 09 |
| Umidità relativa | o 70, 2 | o 63, 7 | o 56, 5 | o 70, 4 |
| Direz. del vento | SE | NE | ENE | SE |
| Stato del Cielo | s. nuv. | quas. s. | sereno | sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temper. estreme | o † 5, 1 | | o †13, 4 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6, 5 | | 7, 0 | |

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Firenze* 6. — *Parigi* 5. — *Corpo legislativo.* Ollivier rispondendo a Gambetta dice: Voi avete un Governo che può realizzare ogni progresso senza pericolo, e senza avventure. Potete ottenere questo progresso, facendo l'economia di una rivoluzione. (*Applausi prolungati*).

Simon dice che il solo mezzo per consultare il popolo è d'invitarlo a nominare altri rappresentanti. La discussione è chiusa. (*Tumulti e reclami*).

La proposta di Favre di rinviare la discussione a domani è respinta.

Ollivier dice: che il Governo accetta l'ordine del giorno firmato Albufera, Busson ed altri. Soggiunge che il Governo intese le critiche dirette contro certi punti del *senatus-consulto* e le esaminerà con quell'attenzione dovuta all'autorità dei firmatari.

La Camera con 227 voti contro 43 adottò l'ordine del giorno Albufera così concepito:

La Camera dopo avere intese le spiegazioni del Ministero, confidando nella sua devozione al governo imperiale ed al regime parlamentare, passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio della facoltà di medicina decise con 16 voti contro 4 la chiusura della scuola sino al 1° giugno.

## PRONTA E SICURA GUARIGIONE

**DELLA TOSSE**

con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 la scatola munita della relativa istruzione.

## (5) FERNET GUERRA
## Liquore igienico

BIBITA ALL'ACQUA

Questo liquore, che si prende mescolato coll'acqua, col caffè, col seltz e col vino, è composto di ingredienti vegetali innocui, e dà una bibita gradevolmente amara.

Giova allo stomaco, ajuta la digestione, uccide i vermi, leva il dolore del capo espellendo senza nocumento alcuno materie superflue inerenti allo stomaco, alle budelle.

È mirabile la sua azione nelle febbri colerose, e provvede all'aridità della lingua.

Provoca l'appettito, dissolve le ventosità del corpo.

Acuisce tutti i sensi, leva le ostruzioni, giova grandemente a chi è affetto da emorroidi ed infiammazioni nel sedere.

Ha inoltre la proprietà di non decomporsi e di mantenersi sempre limpido sino al fondo.

Prendesi come tutti gli altri liquori a qualunque ora.

*Qualità superiore*

*e prezzo inferiore agli altri Fernet.*

Per 1. Bottiglia da Litro Italiane L 2. 10
» 1. Litro in fusto » 1. 75
pagamento a 3 mesi o per cassa pronta sconti 5 per 0|0.

Consegna alla Stazione di Treviso.

Le spedizioni si fanno in casse da 6, 12, 24 Bottiglie in fusti da 25, 50, 100 Litri.

DEPOSITO E VENDITA
*All'Agenzia di Commissioni, S. Nicolò N.* 973 *in* TREVISO.

## FOSFATO DI FERRO
### DI LERAS FARMACISTA, DOTT IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi, alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanelte attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti! sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati Prezzo L. 3,00 la boccetta. — Deposito in Ferrara Farmacia NAVARRA.

## Cartoni Seme Bachi Originari
## GIAPPONESI

*ANNUALI VERDI PRIMA QAULITA*

personalmente importati da *G. GANDOLFI* di Milano. - In *Milano* Principe Umberto 28. - In *Bologna:* presso l'Esposizione Giapponese in Palazzo Bassi Via S. Felice 62.

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.**

## *NON PIÙ MEDICINE*

**SALUTE ED ENERGIA**
restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica;

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. — *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**Estratto di 72,000 guarigioni**

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovi)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovenito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Cura N. 62,843. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non potei omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chilog. fr. 2 50; — 1/2 chil. fr. 4 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; — 6 chil. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso **Cioccolatte,** dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2. 50; id. per 24 tazze fr. 4. 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50.

**du Barry** e **C.,** a Via Oporto, Torino,

DEPOSITI

In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Ballenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; G. B. Muratori. a Rimini, Seno ai Tommasoni già Tacchi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*